

# Esercizi spirituali 2010, esperienza di fede e fraternità

**TONINO ANTONETTI**

Lunedì 22 febbraio, festa della cattedra di San Pietro, mentre il Santo Padre Benedetto XVI iniziava gli esercizi spirituali con la curia romana, il clero di Frosinone - Veroli - Ferentino con il loro vescovo, Mons. Ambrogio Spreafico, si sono ritrovati insieme presso il centro Centro di Spiritualità e Convegni "Mondo Migliore" in Rocca di Papa per vivere la medesima esperienza.

L'itinerario spirituale è stato affidato alla cura di S. E. Rev. Mons. Agostino Superbo, vescovo di Potenza Potenza-Muro Lucano-Marsico, e sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana.

"Il Signore ci chiama a portare la gioia nel cuore dei fedeli a noi affidati" è questo il monito introduttivo che Mons. Superbo ha rivolto a tutto il clero diocesano, invitandolo a credere sempre più nel Vangelo come unica fonte della vera gioia.

Gioia questa, che il presbitero diocesano deve trasmettere al popolo affidato alle sue cure, attraverso l'esercizio ordinario del suo ministero, riscoprendo la forza e la gioia della propria vocazione che lo ha condotto ad abbracciare la vita sacerdotale, proprio nell'anno in cui la Chiesa ci invita a riflettere sulla figura di San Giovanni Maria Vianney meglio conosciuto come il Santo Curato D'Ars. Nella sua vita di parroco, nel piccolo villaggio affidatogli, Egli testimoniò la bellezza

della vita sacerdotale attraverso la preghiera, la cura delle sacre liturgie, la guida spirituale e pastorale.

Spronati dal suo esempio anche noi presbiteri di oggi dobbiamo riscoprire questi valori fondamentali alla luce delle attuali esigenze pastorali, se pur ben diverse da quelle vissute dal Santo Curato.

Le giornate sono trascorse velocemente tra meditazione, preghiera personale e comunitaria, celebrazione dell'Eucarestia e momenti di condivisione delle esperienze pastorali, dove sacerdoti adulti e giovani hanno potuto arricchirsi vicendevolmente facendo tesoro delle esperienze raccontate. Questa settimana ha offerto ai presbiteri diocesani la possibilità di vivere nuovamente sotto lo stesso tetto, proprio come avveniva nei tempi della formazione in seminario, favorendo così momenti importanti e scambi di opinioni che sono quasi impossibili nella vita diocesana di tutti i giorni ove, diventa sempre più difficile incontrarsi anche tra parroci di parrocchie limitrofe.

I circa sessanta presbiteri presenti, inoltre, hanno avuto in questa settimana, la possibilità di confrontarsi anche con i due vescovi, i quali si sono messi a completa disposizione per ascoltare le diverse esigenze spirituali e pastorali di ciascuno.

La struttura che ci ha accolto, sicuramente ha facilitato il clima di raccoglimento e di fraternità, anche gra-



Un momento dei lavori, con l'intervento di Mons. Superbo

zie al suo ampio parco e alla bellissima veduta sul lago di Castel Gandolfo, permettendoci di apprezzare, così, le meraviglie del creato che spesso nella vita frenetica di tutti i giorni sfuggono alla nostra contemplazione proprio come ci ricordava il Santo Padre nel messaggio del primo gennaio 2010.

In questa settimana, i sacerdoti che hanno partecipato agli esercizi hanno sperimentato l'importanza di quella chiamata di Gesù, quando invitava i suoi discepoli ad andare in disparte per riposarsi un po'. Tornati nelle nostre realtà parrocchiali avremo più forza e più coraggio per essere dispensatori di gioia e serenità a tutte le anime noi affidate, proprio come Mons. Superbo ci invitava all'inizio del corso di questi esercizi.

## In primo piano

### Oggi ritiro spirituale per operatori pastorali

Alle ore 15.30, presso l'Abbazia di Casamari, avrà luogo il ritiro spirituale di Quaresima per gli operatori pastorali. ci sarà il ritiro spirituale di Quaresima per gli operatori pastorali.

L'incontro sarà un'occasione per riflettere sulla Lettera per il tempo di quaresima (dal titolo "Non di solo pane vivrà l'uomo") scritta dal nostro vescovo. Alla meditazione, seguiranno i Vespri.

Si ricorda che la Lettera - diffusa il mercoledì delle ceneri - è pubblicata in versione integrale sul sito diocesano, oltre che essere in distribuzione presso le parrocchie.

\* \* \*

### Pastorale Giovanile: preparazione dell'incontro con il Papa

Domani sera il salone parrocchiale della chiesa del Sacro Cuore, a Frosinone, ospiterà un incontro promosso dal servizio diocesano di pastorale giovanile per organizzare e coordinare l'iniziativa regionale che vedrà il Santo Padre incontrare i giovani del Lazio. La manifestazione avrà luogo a Roma il 25 marzo prossimo e a livello diocesano si sta predisponendo il da farsi.

L'incontro di domani, che inizierà alle ore 20.00, è rivolto agli insegnanti di religione negli istituti superiori, ai responsabili parrocchiali dei gruppi giovanili e ai responsabili dei settori giovanili di movimenti e associazioni.

## La parabola del seminatore al centro della meditazione del Vescovo con i giovani

Venerdì 19 febbraio la chiesa di S. Paolo ha ospitato l'incontro mensile del Vescovo con i giovani e giovanissimi. Al centro delle riflessioni, intraprese dall'autunno scorso e che si protrarranno sino a maggio, c'è il Vangelo di Marco.

Nell'ultimo appuntamento Mons. Spreafico ha proposto una meditazione sulla parabola del seminatore (4,1 - 20) ci introduce nelle parabole del regno.

Il brano preso in considerazione, riporta la parola di Gesù che

inizia con un invito: *ascoltate*. L'ascolto è una categoria fondamentale del rapporto dell'uomo con la parola di Dio. "Ascolta Israele" (Dt 6,4), dice il Deuteronomio all'inizio di quell'esortazione che poi è diventata l'introduzione alla preghiera che ogni ebreo recita quotidianamente, lo *Shemà*. I profeti introducono sovente le loro parole con questo invito. La parabola inizia e termina ripetendo per ben tre volte la parola "ascoltare". Ci potremmo chiedere innanzitutto

che posto ha l'ascolto nella nostra vita e nel mondo in cui viviamo. Penso che spesso non ci si ascolta e ci si parla addosso. Si pretende di essere ascoltati, soprattutto quando di vuole qualcosa, ma si è poco disposti ad ascoltare. Se poi qualcuno ci è estraneo o antipatico, ci si astiene persino dal rivolgergli la parola. Ad esempio spesso non si ascoltano i vecchi oppure, davanti a un malato si dice: tanto non capisce. Domandiamoci anche se ascoltiamo il Signore che

ci parla, perché l'ascolto non è scontato come pensiamo. La Quaresima, come ho ribadito nella lettera che ho scritto, è un tempo di ascolto non di noi stessi, ma del Signore.

L'altro nucleo importante che emerge da questa parabola è l'introduzione, da parte dell'evangelista, della figura del seminatore. Tutta l'attenzione è posta sul seme, che viene gettato nei vari terreni: la strada, il terreno sassoso, le spine, il terreno buono. Colpisce la mancanza di attenzione del seminatore nel distinguere i diversi terreni fin dall'inizio del suo lavoro. Esso ci appare come un uomo poco avveduto, che non risparmia il seme. Ma l'azione del seminatore si potrebbe considerare anche come un gesto di generosità e di gratuità: egli non calcola in anticipo, bensì vuole dare a tutti i tipi di terreno la possibilità di ricevere il seme. In fondo egli crede che da tutti i terreni possa nascere qualcosa ed agisce in contrasto con la logica di chi sceglierebbe da subito solo il terreno buono. Il seme perciò cade nei di-

versi terreni, ma solo in quello buono esso produce frutto, anche se in maniera diversa. Il seminatore è Gesù che semina la Parola di Dio: egli semina largamente, senza avarizia né calcolo, perché Dio non priva nessuno della sua Parola.

I diversi terreni rappresentano coloro che ricevono la Parola, perché essa giunga a tutti. Il messaggio che se ne trae è che il Signore non pretende che tutti portino frutto nella stessa misura, ma almeno bisogna portare frutto. Anche la Parola seminata negli altri terreni è stata "ascoltata" - l'hanno ascoltata quelli lungo la strada, sul terreno sassoso, tra le spine - alcuni l'hanno persino accolta con gioia.

Per questo, abbiamo bisogno di un ascolto fedele e continuo. È questo tipo di ascolto che permetterà al seme di crescere e di portare frutto. È questo anche l'impegno che ci prendiamo tutti in questo tempo di Quaresima, perché "non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio".



Un'immagine dei partecipanti del ciclo di catechisti